

### **Giovedì 3 agosto: Andrea sempre in ritardo**

“Dai, minchia, Andre, muoviti!”

“Chi state aspettando?” domandò il padre di Teodolinda.

“Andrea, come al solito!”

“È ancora in bagno?”

“Sì, è un'ora che è in bagno!” rispose Diego.

Non era vero. Era entrato pochi minuti prima. In realtà eravamo andati in ordine prima Ricky, poi Diego, poi io e solo dopo Andrea. Tutti eravamo stati in bagno più del solito. Potete capire, il giorno prima avevamo mangiato come maiali, iniziavamo a prendere confidenza con il bagno, 'l'imbarazzo' dei primi giorni era passato...

“Dai, Andre... ma quanto ci metti!?!?”

“Bastardi!!!” si sentì urlare da dentro casa “non è colpa mia, siete stati nel cesso per ore!”

“Sì, sì, scarichiamo sempre la colpa!”

Andrea finalmente uscì, zaino in spalla, allacciandosi il cordino del costume. Buttò lo zaino nel bagagliaio e salì in macchina. “Andate affanculo!” e sbatté la portiera.

### **Punta Licosa**

Quel giorno ci avrebbero portato a Punta Licosa. È una piccola penisola, interamente privata. Vi si può accedere per fare il bagno, ma senza macchina. O con, ma previa autorizzazione. Il nostro scopo era di arrivare proprio alla punta della penisola, ma a piedi era praticamente impossibile. Sembrava avessimo un contatto che avrebbe potuto lasciarci passare, ma, nonostante diversi tentativi, non funzionò. Lasciammo quindi fuori la macchina, tirammo su tutto il necessario e ci incamminammo verso la meta. Ci spostammo subito dalla strada battuta sul sentiero. Era molto più faticoso ora camminare, con le borse e tutto, ma la vista era impagabile. Ormai stanchi, ci fermammo in una piccola insenatura ghiaiosa. Ci accampammo mettendo le borse termiche all'ombra e stendendo i teli al sole. Per creare un po' più di riparo, soprattutto per Raffa che si era già quasi ustionata, Mirko costruì, con molta inventiva bisogna dire, una specie di tenda fatta di rami e teli mare. In acqua era difficile entrare, a causa delle rocce appuntite sul fondo. Dopo un primo bagno molto breve, non ci fu più occasione di farne un altro. Il mare infatti si ingrossò subito e la scogliera lo rendeva pericoloso. Nel primo pomeriggio ci riparammo sotto la pineta, a pochi metri da dov'eravamo prima. Mangiammo i soliti panini, qualche frutto (la madre di Tea ci aveva riempito una borsa di frutta) e finimmo anche questa volta l'acqua. La temperatura sotto gli alberi era perfetta per un riposino. Ricky e Tea si addormentarono abbracciati. Che carinii!!!

### **Al ristorante: abbuffata e piccola fregatura**

Dovevamo andare però. La sera dovevamo uscire a mangiare, al ristorante vicino al porto, ricordate? Prima però saremmo dovuti andare a prendere il regalo che gli avrebbero fatto Raffa, Tea e Ricky. Tornammo quindi a casa, ci lavammo (i tempi ovviamente si erano allungati perché ora eravamo 8 a far la doccia, anzi 7 perché Andrea la faceva dentro) e ci vestimmo il meglio possibile per l'occasione. Lungo il tragitto dal parcheggio al ristorante incontrammo prima Nadia, che lavorava come promoter in un negozio di cosmesi, poi 'il colonnello', uno zio ex graduato dell'esercito. Sulla strada trovammo anche un negozio con l'insegna LAMBERTI. Diego ci fece la foto sotto.

Al ristorante iniziarono ad arrivare gli antipasti. Ne arrivarono un casino. Tutti ottimi, ovviamente tutti a base di pesce. Ma avevamo detto pochi antipasti! Riuscimmo a finirlo con grossa fatica. Poi il primo: linguine allo scoglio. Anche qui non lesinarono sulle porzioni. Infine i secondi misti: grigliata, frittura, etc. con mio sommo dispiacere i secondi rimasero quasi tutti sul tavolo. Mi piangeva il cuore ma non potevo farci niente, le quantità erano veramente esagerate! Io e Andrea ci guardammo... avevamo paura che ci stessero inculando: avevamo concordato un prezzo, ma per quello che ci stavano portando era troppo poco! Ci alzammo per andare a chiedere spiegazioni e, in caso, per pagare. Parlammo con il cameriere che ci stava servendo.

“Noi..., veramente..., avremmo concordato 'tot'” .

Il cameriere si mise a ridere. “Sì, si è giusto, non vi preoccupate...”.

Se mi dicono 'non vi preoccupate' in quel modo e soprattutto con quel ghigno, io mi preoccupo!

“Il totale sarebbe 298 euro...vabbò facciamo 300”

Minchia, ma allora è un vizio! Dovresti farmi uno sconto, non aumentarmi il prezzo! Rimediammo facendoci mettere dentro anche i caffè.

Ritornati al tavolo arrivarono torta e spumante. Mirko e la mamma di Tea e Raffa, i due festeggiati, compivano entrambi gli anni, spensero le candeline. Quindi brindammo, “Cincin!”. Lo sapete, ogni occasione è buona. Ma le bottiglie di spumante non dovevano essere due? Io ne ho vista solo una! E perché si sono portati via la torta?